

Gara di solidarietà

**Triplica il flusso
di profughi in fuga
verso l'Italia
Regioni mobilitate**

Pag. 4

Il flusso di profughi ucraini in esponenziale ascesa. La ministra dell'Interno, Lamorgese: «Siamo pronti, Prefetture allertate»

Già 7000 in Italia: è gara di solidarietà

Mobilitati Regioni, Comuni, famiglie e parrocchie. Pronto anche un piano vaccinale

Massimo Nesticò

ROMA

Alla mezzanotte di martedì erano 3.840. Alle 8 di ieri erano diventati 6.680 gli ucraini in fuga dalla guerra arrivati in Italia dall'inizio dell'invasione. Tremila in un giorno ieri. Il flusso è triplicato, si intensifica di ora in ora e raggiungerà livelli imponenti, viste le previsioni di 7-8 milioni di profughi causati dall'aggressione russa. «I numeri sono elevatissimi, ma siamo pronti», ha assicurato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, da Bruxelles, dove ha partecipato al Consiglio Gai che ha approvato la direttiva europea sulla protezione temporanea per chi scappa dall'Ucraina. Si muove il ministero, ma anche Regioni, Comuni, imprese, Ong, industriali e tante famiglie si sono mobilitate.

Al Viminale si susseguono riunioni per mettere a punto la macchina dell'accoglienza, con la ricerca di strutture, come ad esempio Covid hotel, ostelli, alloggi privati. Una circolare ha sottolineato ai prefetti in particolare «l'urgenza di assicurare la disponibilità di soluzioni di accoglienza, che tengano conto della peculiari-

tà dei cittadini in ingresso (prevalentemente donne e bambini)». Già, perché il grosso degli uomini non può lasciare il Paese, ma deve restare a combattere. A fuggire sono così per la grande maggioranza donne e bambini: sui 6.680 giunti in Italia le prime sono 3.286 e i secondi 2.518. Le destinazioni preferite sono le grandi città: Roma, Milano, Bologna e Napoli. Dove vive il grosso della comunità ucraina della penisola (240mila persone). In molti si sono ricongiunti a parenti che lavoravano nella penisola. Ma presto si dovrà ricorrere alle soluzioni indicate dal decreto legge di venerdì scorso: 5mila nuovi posti nei Centri di accoglienza straordinaria e 3mila nel Ssi-Sistema di accoglienza ed integrazione (Sai).

«L'Italia - ha detto Lamorgese - è abituata a gestire situazioni anche emergenziali, con la rete delle prefetture, il mondo dell'associazionismo, i Comuni, faremo fronte a tutte le necessità che si presenteranno». La Lombardia si prepara così ad accogliere fino a 100mila persone. La Caritas Ambrosiana ha finora raccolto dal territorio 150 disponibilità - numero in grande crescita negli ultimi giorni - per dare vita a una rete di accoglienze diffuse in appartamenti, spazi parrocchiali, locali appartenenti a istituti religiosi o a privati cittadini.

A Roma è attiva da ieri una task force del Comune per la gestione dell'emergenza Ucraina ed il telefono della sede operativa è già in fibrillazione: 30 chiamate in poche ore da parte

di cittadini che offrono accoglienza e aiuti. In Campania la Regione ha messo a disposizione come hub di prima accoglienza il "Covid residence" dell'ospedale del Mare, con 168 posti immediatamente disponibili. Successivamente per chi ne avrà bisogno sarà organizzato il trasferimento nei Cas del Comune di Napoli, da altri comuni metropolitani o da enti/associazioni religiosi e di solidarietà. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha rivolto un appello agli associati affinché segnalino la disponibilità di appartamenti da destinare temporaneamente ai profughi.

Il Gimbe lancia intanto l'allarme sulla scarsa copertura contro il Covid di chi arriva: il 64% degli ucraini, infatti, non è vaccinato. Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri annuncia una circolare per prevedere il tampo e possibilità di vaccinazione ai profughi. «Ma non ci sarà nessun obbligo di super Green pass», sottolinea.



Peso:1-1%,4-32%



Non solo accoglienza Raccolta di medicinali e beni di prima necessità da inviare alla popolazione ucraina



Peso:1-1%,4-32%